



Michèle Trousseau
In rotta verso
Buona Speranza

“Partire e viaggiare verso dove? Per che cosa?”. È la domanda cui cerca di rispondere questo libro, scritto da un'insegnante francese che, accompagnata dal marito e dalle due figlie piccole, ha scelto di viaggiare per un anno in minibus attraverso l'Africa e per altri tre anni circumnavigando il mondo in

barca a vela. Michèle ci descrive le tante cose imparate dagli incontri con persone di diverse culture, ma anche il terrore di situazioni drammatiche, sola con le bambine nel deserto, alla mercè di belve e predoni, in attesa di un pezzo di ricambio.

“Viaggiare mi ha aperto gli occhi”, dichiara l'autrice; impossibile leggerla senza che venga voglia di partire.

Il Frangente - pp. 284, 19 euro



di **Marina Mancuso**

Viaggio speciale

Questo libro non è un semplice diario di bordo, ma un racconto ricco di emozioni e sorprese che contiene anche una riflessione sul viaggio come ricerca di felicità e di una vita migliore.

Michèle e Didier Trousseau, una coraggiosa coppia di francesi, nel 1982 lasciano casa e lavoro per seguire una spedizione transafricana che li conduce, con le due figlie maggiori, a Capo di Buona Speranza. Decidono poi di partire per il giro del mondo a bordo della loro barca *Nivolet* che in tre anni li porta verso Capo di Nuova Speranza, nel 1997. Alla ricerca di un nuovo modo di vivere con le proprie figlie, questa coppia ci racconta degli incontri con gli Indiani Alakaluf con le loro canoe, in Patagonia, con gli aborigeni d'Australia, i Pigmei dello Zaire o alcuni navigatori polinesiani, descrivendo panorami e luoghi incantati come l'isola di Robinson Crusé.



Michèle Trousseau
In rotta verso Buona Speranza
Edizioni Il Frangente
pp 284 - euro 19,00

Verso Buona Speranza

Chi s'aspetta il solito libro che racconta un viaggio per mare, ricco di dati tecnici e informazioni pratiche, rischia di rimaner deluso. Intanto non c'è solo la barca, che è ben presente, ma anche un minibus, ma soprattutto è il taglio particolare del racconto a rendere la storia interessante. È un viaggio tra gli uomini, un viaggio tra le cui pagine si potranno incontrare gli indiani Alakuluf della Patagonia, i pigmei dello Zaire, i navigatori polinesiani...

IN ROTTA VERSO BUONA SPERANZA

di Michèle Trousseau
Edizioni Il Frangente, Verona
www.frangente.com
283 pagine - Euro 19,00

Un giorno Michèle e Didier Trousseau, una coppia di francesi, lasciano il loro lavoro e la sicurezza di una casa per vivere in modo diverso con la prole. Nel 1982, una spedizione transafricana li conduce, a bordo di un minibus, fino al Capo di Buona Speranza, accompagnati dalle due figlie maggiori. Da questo preludio matura poi la decisione di partire per il giro del mondo, a bordo della loro barca "Nivolet" che, nell'arco di tre anni, li conduce a fare rotta nuovamente verso il Capo di Buona Speranza, raggiunto nel 1997 con le due figlie minori. Le pagine di questo libro ci fanno incontrare gli indiani Alakaluf con le loro canoe in Patagonia, gli aborigeni d'Australia, i pigmei dello Zaire, i navigatori polinesiani, l'isola di Robinson Crusé e altri lidi straordinari. Ritornata in Savoia, l'autrice riflette sulla domanda che le fu posta da un tuareg cieco: "Tu viaggi per vedere?". Ci sono sulla terra ricchezze che non siano i paesaggi? Vuol dire che viaggiare è una ricerca di felicità? Un libro di riflessioni sulle diversità dei popoli incontrati.





In rotta verso Buona Speranza

di Michèle Trouseau, Edizioni il Frangente,
pag. 288, euro 19.

Un giorno Michèle e Didier Trouseau, una coppia di francesi, lasciano il loro lavoro e la sicurezza di una casa per vivere in modo diverso con le loro figlie... Nel 1982, una spedizione transafricana li conduce, a bordo di un minibus, fino al Capo di Buona Speranza, accompagnati dalle due figlie maggiori. Da questo preludio matura poi la decisione di partire per il giro del mondo a bordo della loro barca *Nivolet* che nell'arco di tre anni li conduce a fare rotta nuovamente verso il Capo di Buona Speranza, raggiunto nel 1997 con le due figlie minori. Le pagine di questo racconto ci fanno incontrare gli indiani Alakaluf con le loro canoe in Patagonia, gli aborigeni d'Australia, i pigmei dello Zaïre, i navigatori polinesiani, l'isola di Robinson Crusué, e altri lidi straordinari... Ritornata in Francia, l'autrice riflette sulla domanda che le fu posta da un tuareg cieco: "Tu viaggi per vedere?". Ci sono sulla terra ricchezze che non siano i paesaggi? Vuol dire che viaggiare è una ricerca di felicità? Questo libro non è un racconto, né un semplice diario di bordo che parte da un luogo per poi farvi ritorno. Ogni capitolo evoca immagini, spezzoni di vita, in minibus nel cuore dell'Africa o in barca a vela in mezzo agli oceani, riflessioni sulle diversità dei popoli incontrati rispetto al mondo occidentale. È un viaggio fra gli uomini.